



Katamatsu- City

Benedetto XVI: *salva* il Seminario "Redemptoris Mater" in Giappone

Benedetto XVI è intervenuto per risolvere la controversia con la Conferenza Episcopale Giapponese, facendo diventare Pontificio il seminario diocesano 'Redemptoris Mater'.

Di José Turiel (21/10/2008) – Traduzione di Angelo Nocent

Benedetto XVI ha deciso di convertire il Pontificio Seminario "Redemptoris Mater" giapponese che il Cammino Neocatecumenale ha nella Diocesi di Takamatsu da oltre un decennio. Così il Papa, per garantire la continuità del seminario, ha stabilito che non dipenderà più dal vescovo diocesano ma sarà un seminario guidato da Roma. La decisione del Santo Padre è stata accolta con favore dalla comunità Neocatecumenale del Giappone, in particolare nella diocesi di Takamatsu, che si trova a 520 chilometri a sud-est di Tokyo, e che ha una minoranza di 5.000. Monsignor Joseph Fukaori, predecessore dell'attuale vescovo, aveva deciso di ospitare il seminario del Cammino Neocatecumenale e le prime famiglie che sono arrivate dalla Spagna e dall'Italia quasi venti anni fa su iniziativa di vari prelati. Tuttavia, l'attuale vescovo, il salesiano Francis Xavier Osamu Mizobe, aveva deciso di chiuderlo a causa di un grave conflitto con i rappresentanti di alcuni dicasteri vaticani responsabili della missione e della formazione presbiterale, trapelato nel corso delle varie riunioni della Conferenza Episcopale del Giappone, presieduta dall'arcivescovo Monsignor Okada di Tokyo suo presidente al timone.

Durante la visita "ad limina" che ha avuto luogo lo scorso dicembre, i vescovi giapponesi avevano espresso la loro preoccupazione non solo al Papa, ma ai responsabili della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, a capo dei quali è il cardinale indiano Ivan Dias. La Conferenza Episcopale Giapponese ha voluto far capire al Papa che il Cammino Neocatecumenale ha diviso la Diocesi e che il seminario 'Redemptoris Mater' di Takamatsu, canonicamente eretto a suo tempo con l'approvazione della Santa Sede, rappresenta una '*minaccia*' per il Giappone.

Ma Benedetto XVI non ha ceduto alle pressioni da parte dei vescovi che in cinque mesi si sono trasferiti a Roma per ben tre volte allo scopo di sopprimere l'evangelizzazione promossa dalla comunità Neocatecumenale in Giappone.

Sorpresa per la decisione assunta dalla Conferenza Episcopale del Giappone, la quale nel Maggio scorso aveva inviato, in extremis, una delegazione di quattro vescovi a Roma per convincere il Papa del 'grave problema' che a suo parere significava l'indirizzo assunto dal seminario nella diocesi di Takamatsu, la decisione papale è una chiara e definitiva approvazione del Cammino

Neocatecumenale, adottato dalla Santa Sede nel giugno scorso come un *'cammino di educazione cattolica*.

L' Arcivescovo Okada ha dichiarato che nel mese scorso è stato chiesto al Vaticano se avesse compreso bene la questione: "C'è ancora un divario tra noi, ma la situazione sta migliorando ". Ha poi aggiunto che era stata necessaria una lunga pausa di riflessione su quanto il Papa aveva recepito. La Papale decisione deve ora essere accolta dai vescovi giapponesi, la cui risposta ufficiale del Funzionario tuttavia non è ancora stata prodotta."



La direzione del seminario sarà affidata a Roma e il Rettore sarà il vescovo emerito di Oita, monsignor Takaaki Hirayama. Ma il seminario resterà nell'attuale edificio di Takamatsu. Attribuendo al seminario lo status di "Pontificio", esso viene a dipendere direttamente da Roma, anche se continuerà a ricevere i seminaristi Neocatecumenali, come succede con il resto dei 74 seminari "Redemptoris Mater" diffusi in tutto il mondo in base alle disposizioni della Chiesa cattolica. Con la decisione adottata dal Santo Padre Benedetto XVI, non solo contro la prognosi ma anche senza alcuna modifica dello Statuto, si chiude una controversia di parecchi mesi, sfruttata da alcuni critici che dubitavano dell'adeguatezza della formazione e del carisma evangelico del Cammino

Neocatecumenale. A riprova, al recente Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio è stato invitato ad intervenire anche Kiko Arguello, l'iniziatore del seminario.